

L'INCREMENTO DI PRESENZE È DEL 5-7 PER CENTO

Anche la Val d'Agri presa d'assedio I visitatori in aumento

● **VIGGIANO.** In Val d'agri le festività natalizie e di fine anno sono andate meglio del previsto. L'afflusso di turisti è stato consistente: in particolare alcune strutture ricettive hanno registrato un lieve incremento di prenotazioni rispetto alla passata stagione. In particolare i due «momenti caldi» di questo trend favorevole sono state le giornate intorno a Natale e dal 30 dicembre al primo gennaio.

«Siamo addirittura al di sopra dell'anno scorso – afferma Michele Tropiano, presidente di Federalberghi e titolare del Kiris hotel a Viggiano -. Il Natale e il Capodanno sono andati più che bene». A sentire Tropiano, l'incremento in termini di presenze è del 5-7 per cento e riguarda soprattutto i turisti italiani. Di stranieri invece se ne sono visti davvero pochi, quasi nessuno. Buona anche la percentuale di giovani rispetto agli altri anni in cui a prevalere era, invece, un turismo della terza età. Quanto alla provenienza prevalgono i pugliesi, in particolar modo da Taranto, Lecce, Brindisi e Bari. «I numeri sono quelli che ci aspettavamo – dice Tropiano - non possiamo che dirci soddisfatti, qui a Capodanno non si trovava un posto libero. Come sempre, abbiamo fatto il pieno di turisti arrivati dalla vicina Puglia».

Le estrazioni petrolifere, quindi, non sembrano condizionare l'andamento del turismo nella valle dell'Agri. I visitatori insomma avrebbero compreso che gli albergatori non tradiscono il loro cliente e dunque tornano volentieri. Certo, questa affidabilità occorre riuscire a mantenerla anche in futuro: è questa la sfida per gli operatori turistici dell'area. Se c'è un problema è quella della mancanza di un attrattore.

«Il Capodanno Rai non può considerarsi tale – spiega Troiano - lo show di fine anno trasmesso da Rai uno non ha, infatti, incrementato esponenzialmente i flussi turistici. Occorre qualcosa che riesca a catalizzare l'attenzione in maniera duratura, mentre il Capodanno Rai è solo uno spot pubblicitario. Sulla neve non possiamo fare affidamento perché non sempre è presente». L'incremento di turisti e visitatori vuol dire anche economia e lavoro che resta l'obiettivo principale. Di qui la necessità di organizzare l'offerta turistica, di dotare i paesi della valle di servizi e infrastrutture efficienti.

«Il turismo e la cultura non funzionano se non si offrono eventi di un certo livello – conclude Tropiano - se non si mantiene ferma la barra sulla storia dei vari centri, ma anche e soprattutto ad esempio, trasporti che funzionano, e anche sanità che funziona».

[p.per.]



LA VAL D'AGRI Una veduta di Viggiano, sullo sfondo la Montagna Grande

